

Processo alle “camicie verdi”, Cavallin: “Chiederemo i danni “

Pubblicato: Sabato 25 Febbraio 2012



E' una vicenda che risale al lontano 1996 ma non si è ancora chiusa. **Dopo 16 anni il processo alle cosiddette "camicie verdi" non si è ancora concluso** e la decisione di oggi, da parte dei giudici del tribunale di Verona, continua a mantenerla in piedi **rinviano**, per la seconda volta, la questione alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sull'intervenuta abrogazione di una norma. La richiesta del pubblico ministero in aula è stata accolta dal collegio facendo arrabbiare molto i 36 imputati ancora a processo per aver preso parte ad una specie di banda paramilitare con tanto di **divise verdi** e accusati di reati che andavano dalla banda armata, al deperimento del sentimento nazionale fino all'attentato all'unità dello Stato dall'allora procuratore Guido Papalia. Nel corso degli anni sono stati diversi i provvedimenti del governo che hanno modificato la legislazione per portare alla prescrizione il processo ma ogni tentativo è stato vano.

Il varesino **Stefano Cavallin**, recentemente eletto segretario della Lega Nord della Valceresio, fa parte del gruppo di imputati ed è **difeso (insieme ad altre tre persone) dall'avvocato Attilio Fontana** che è anche il sindaco di Varese: «Basta non se ne può più – sbotta – si tratta di una vicenda che ha ormai superato ogni limite. **Chiederemo i danni allo Stato Italiano con un esposto alla Corte europea dei diritti dell'uomo**». Fontana gli fa eco: «Ormai neanche il pubblico ministero riesce ad argomentare la sua tesi e si continua a trascinare questa vicenda – spiega – **quasi con un accanimento terapeutico che non porta da nessuna parte**. La decisione di fare un esposto alla Corte europea è da valutare insieme ai miei assistiti ma credo che sia più che legittimo dopo tutto questo tempo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it